

Primo piano



ARCHIVIO ARTICOLI

CRONACHE

E' deciso: reparti senza primario. E il San Timoteo rischia lo smantellamento

Si tratta di un'operazione che sta avvenendo nel silenzio dell'Amministrazione comunale nonostante sia composta da molti medici e dirigenti Asrem. A puntare i riflettori sul nuovo atto aziendale varato dall'Azienda sanitaria regionale sono il deputato del Pdl Sabrina De Camillis e il segretario regionale del sindacato Fimmg. Il provvedimento non prevede operative complesse per il San Timoteo e i servizi distrettuali saranno diretti da dirigenti di Campobasso e Isernia. La Fimmg punta il dito contro la scarsa considerazione politica del Basso Molise, che deve sgomitare per vedersi garantito il diritto alla salute.

Termoli. Il Basso Molise e Termoli ancora bistrattati. Ancora costretti a subire in modo pesante e iniquo il costo dei tagli della sanità pubblica, per coprire il pauroso buco provocato dalla gestione allegra degli ultimi anni. E' infatti di soli pochi giorni fa, del 14 novembre scorso per l'esattezza, la **decisione dell'Asrem**, formalizzata da un atto aziendale, che **non prevede alcuna unità operativa complessa U.O.C. per il distretto di Termoli**, a differenza di Campobasso e Isernia. Questo significa «che **direzione operativa di tutti i servizi distrettuali**, come la medicina generale, la guardia medica, la medicina specialistica ambulatoriale, la medicina penitenziaria servizi tossicodipendenze, il consultorio familiare, l'assistenza domiciliare integrata, **saranno operativamente diretti da Sanitari di secondo livello appartenenti ai distretti di Campobasso e Isernia**».

Lo fa sapere **Giancarlo Totaro, segretario regionale del sindacato medico Fimmg** che spiega come «il taglio del livello dirigenziale e quindi decisionale non ha colpito solo servizi distrettuali ma anche le strutture operative complesse ospedaliere termolesi fino ad oggi erano previste in pianta organica nell'ospedale di Termoli o Larino, come il laboratorio di analisi o l'oculistica, che ormai dipenderanno da Campobasso». **Vuol dire che ci saranno reparti senza il primario, il quale invece sarà a Campobasso, da dove assumerà tutte le decisioni.** «Quanto tempo potranno durare i reparti senza primari prima di essere soppressi o comunque relegati a semplici parcheggi sanitari per ammalati di serie "B"?» si chiede Giancarlo Totaro che **punta il dito contro la «scarsa considerazione politica del nostro territorio** che appare oggetto di continue depredazioni specie in ambito sanitario tanto da far temere anche per il futuro dell'ospedale San Timoteo sempre più immaginato come mera struttura dipartimentale scarsa considerazione qualitativa, insomma poco più di un ospedale di periferia di transito, mentre Campobasso vede in situ i posti letto dell'Università cattolica, dell'ospedale Cardarelli e di cliniche private accreditate che risultano multipli dei posti letto accreditati al Basso Molise con una popolazione praticamente equivalente».

Insomma **una ripartizione dei servizi sanitari discriminante e penalizzante** tutta la popolazione basso molisana, che deve ancora una volta sgomitare per vedersi garantiti il diritto alla tutela della salute e all'equità sociale e territoriale. **La sensazione che si paga lo scotto di un territorio politicamente poco considerato** e che continua a essere schiacciato. E questo nonostante Termoli si trova in un momento amministrativo storico, con una **giunta e un consiglio comunale zeppo di medici e dirigenti Asrem**. In primis il sindaco **Antonio Di Brino**, a seguire il vice **Enzo Ferrazzano**, l'assessore **Luigi Leone** e in consiglio comunale **Bernardino Molinari** poco responsabile del reparto di Ginecologia del San Timoteo, **Fernanda De Guglielmo**, **Timoteo Fabrizio** e il presidente dell'assise **Alberto Montano**.

A dirla lunga è anche il fatto che **la prima a puntare i riflettori sui rischi che l'ospedale corre e con esso l'assistenza sanitaria di base, è stata Sabrina De Camillis** e non gli amministratori di Termoli. La deputata del Pdl solo due giorni fa aveva lanciato il primo allarme: «Bisogna monitorare l'attività dei Sub-Commissari della Sanità arrivati in Molise perché non consentirò a nessuno di distruggere l'assistenza sanitaria di questa regione» aveva affermato dopo una serie di incontri tenuti con gli operatori sanitari «preoccupati per la declassazione del San Timoteo di Termoli da Dea di Primo livello a Presidio». **In attesa che il Comune di Termoli e la sua "giunta sanitaria" alzino la voce in difesa del territorio** è sempre il sindacato medico Fimmg che invita politici e cittadini a «manifestare il proprio dissenso e a difendere il proprio diritto alla salute».

Pubblicato il 21/11/2011)

Sanità, assalto finale. E anche la De Camillis si accorge che qualcosa non va...

Come era ampiamente previsto, dopo le elezioni regionali, riparte l'azione della struttura commissariale per riordinare il sistema sanitario.

E per ridisegnare soprattutto la rete ospedaliera regionale. Il pallino è in particolare nelle mani del nuovo sub-commissario, Mario Morlacco. E' lui l'uomo forte voluto dal governo Berlusconi per commissariare di fatto Iorio anche se formalmente ne è un subalterno. Si parla di altri 350 posti letto da tagliare nel sistema sanitario regionale. Intanto la situazione nelle strutture, che restano aperte ma che hanno grossi problemi, non migliora, anzi peggiora di giorno in giorno. Ed è talmente chiaro che la situazione sta degenerando che si è accorda di qualcosa anche l'on. Sabrina De Camillis che ora, con un comunicato stampa lancia l'appello a "monitorare l'azione dei sub-commissari". E addirittura chiede l'istituzione di una task force per lottare contro i tagli. Per la De Camillis è necessaria la verifica dell'azione dei sub-commissari per evitare "di distruggere l'assistenza sanitaria in Molise". La De Camillis ha incontrato gli operatori sanitari preoccupati per la riduzione dei posti letto nei presidi regionali e la declassazione del San Timoteo di Termoli e del Veneziale di Isernia da Dea di Primo livello a Presidio. Secondo la De Camillis la task force, che vedrebbe la presenza dei Parlamentari del Molise, dei Sub-Commissari alla sanità ed Asrem, coordinata dal Presidente della Regione, deve mettersi subito al lavoro "affinchè venga attuata una riorganizzazione ragionata dell'intero settore per il "taglio" degli sprechi attualmente esistenti e non dei servizi che in Molise sono di elevato livello e non devono essere mortificati."

La parlamentare si sofferma poi sulla situazione particolare del basso Molise. "Declassare da Dea di primo livello a Presidio il San Timoteo significa - ha spiegato - che l'emergenza cardiologica e l'emodinamica dovrebbero essere autorizzate e programmate solo durante le ore diurne e non in emergenza durante le ore notturne. Questa situazione rappresenta un danno enorme per l'emergenza del Basso Molise per due ordini di fattori. Primo l'emodinamica programmata la si può effettuare ovunque mentre l'elemento principale ed importante di cui si ha necessità in un ospedale è l'intervento tempestivo per la vita dei pazienti. Il Basso Molise con i suoi oltre 100 mila abitanti non può essere lasciato senza un sistema di emergenza cardiologica adeguato che, se ben organizzato, può essere anche al servizio del Basso Abruzzo e dall'Alta Puglia. Al San Timoteo di Termoli arrivano, inoltre - chiude la parlamentare del Pdl - , anche le emergenze dell'A/14 per cui non si può, ribadisco, pensare ad una riduzione di tale servizio".

E rincara la dose. "In questi giorni abbiamo visto quello che sta succedendo a Campobasso per la riduzione dei posti letto e lo stato di disagio così come in alto Molise - ha proseguito la De Camillis -. La mia convinzione, dopo aver analizzato l'intera situazione, è che i Piani di rientro a livello regionale sono divenuti uno strumento che riduce la possibilità di cura dei pazienti. La situazione è critica non solo in Molise ma anche in altre regioni sottoposte al piano di rientro. Il loro obiettivo non valuta in modo adeguato l'impatto sull'abbassamento della qualità e quantità delle cure erogate ai cittadini. La riorganizzazione che ha contraddistinto l'azione della Regione Molise deve prevedere il taglio degli sprechi e - ha aggiunto - non il taglio dei servizi per tale motivo ritengo urgente una Task-force ed una riunione con i diversi livelli istituzionali, i Parlamentari del Molise, i Sub-Commissari, il Commissario della Sanità e l'Asrem per cercare di elaborare una strategia che eviti il ridimensionamento dell'erogazione dei servizi, così come sempre dichiarato anche dal Presidente della Regione Iorio". La De Camillis, dunque, si è svegliata. Ora vuole rbaltare tutto e salvare la sanità pubblica dai tagli che partirebbero proprio dalla sua città, Larino. Ma forse questa volta la bella Sabrina si è svegliata troppo tardi...